

DAPHNE - caso illustrativo

Una sfida al bullismo

Gli episodi di bullismo e di violenza di giovani aggressivi a danno di coetanei più "deboli" costituiscono un problema in molte scuole, istituti e centri giovanili. I giovani con difficoltà di apprendimento sono particolarmente vulnerabili e rischiano, pertanto, maggiormente di diventare vittime di loro coetanei

Il progetto **Breaking the Bullying Barrier** è stato creato per affrontare il problema del bullismo in tre Stati membri dell'Unione europea: il Regno Unito (Scozia), la Danimarca e il Portogallo. Il bullismo nelle scuole mette in pericolo l'istruzione dei ragazzi e mina la loro autostima. Ovunque si verifichi, può comportare sofferenza, depressione, e – in casi estremi – portare al suicidio.

In tutta l'Europa, nel corso degli ultimi anni, le organizzazioni che operano con giovani che presentano difficoltà di apprendimento sono sempre più allarmate dal livello di violenza e dagli episodi di bullismo che si verificano tra i giovani. Nel Regno Unito, la società scozzese ENABLE ha realizzato, insieme con l'istituto di carità Mencap, una ricerca che ha confermato i suoi timori quanto alla maggiore vulnerabilità dei giovani con difficoltà di apprendimento.

Eppure, è possibile evitare che tali giovani diventino delle vittime. Con un supporto adeguato che insegni loro a riconoscere gli atti di bullismo, è possibile fornire loro gli strumenti per fronteggiarli. La specificità del progetto consiste nel fatto che la maggior parte delle persone che partecipano alla sua elaborazione ed esecuzione ha avuto in prima persona difficoltà di apprendimento. Le attività sono consistite principalmente in una grande campagna d'informazione destinata agli allievi, agli insegnanti, ai direttori scolastici, ai centri di formazione e ai luoghi di lavoro.

Nuove capacità

Le persone che avevano difficoltà di apprendimento hanno imparato ora a dare conferenze e a parlare a diversi gruppi di persone dell'impatto del bullismo e delle molestie. Inoltre, hanno acquisito nuove competenze che consentono loro di contribuire a consigliare i responsabili delle decisioni e a elaborare strategie contro il bullismo destinate alle scuole e ad altre organizzazioni. Tale approccio ha permesso di prendere in considerazione il parere

delle persone vulnerabili che hanno sofferto e spesso continuano a soffrire di maltrattamenti.

La campagna di sensibilizzazione si è rivolta principalmente ai ragazzi delle scuole dell'obbligo, facendo loro conoscere i danni provocati dal bullismo e insegnando loro come comportarsi correttamente nei confronti dei loro compagni con difficoltà di apprendimento.

Il progetto si poneva un obiettivo ambizioso: ridurre gli episodi di bullismo e di violenza in generale e i maltrattamenti nei confronti di bambini e giovani con difficoltà di apprendimento, in particolare nei tre paesi partecipanti al progetto. Si proponeva di mettere in risalto il problema grazie alla stampa in generale e di quella specializzata e la campagna ha ottenuto un'ampia eco nella stampa locale mentre i quotidiani nazionali hanno contribuito in misura notevolmente minore.

Il progetto ha elaborato una serie di strumenti per sensibilizzare il pubblico, tra cui dei manifesti contro il bullismo in inglese, danese e portoghese che sono stati distribuiti in tutte le scuole secondarie e hanno costituito il punto di partenza per un dibattito in classe sull'argomento. Alcune scuole li hanno trovati un po' 'forti', mentre altre hanno notato che gli allievi sentivano l'esigenza di discutere dell'argomento. Un opuscolo realizzato dai giovani e per i giovani con difficoltà di apprendimento e intitolato *Are you being bullied?* (sei mai stato vittima di episodi di bullismo?) ha aiutato i ragazzi scozzesi a riconoscere il problema e ad essere in grado di affrontarlo. Anche i partecipanti portoghesi e danesi hanno realizzato dei manifesti e delle cartoline.

In Europa e altrove

Grazie ai finanziamenti dell'iniziativa Daphne, i tre partecipanti hanno potuto coordinare le loro attività e scambiarsi informazioni ed esperienze. I risultati delle visite e dei seminari di formazione sono stati diffusi in tutta l'Europa e altrove da Inclusion Europe e dalla sua controparte internazionale alle organizzazioni che si occupano di persone con difficoltà di apprendimento, agli educatori e alle istituzioni del settore.

Tali attività hanno permesso ai partecipanti di formulare raccomandazioni di buone pratiche per coinvolgere le vittime potenziali nell'elaborazione di misure contro il bullismo. In Scozia, per esempio, tali raccomandazioni sono state diffuse a livello locale in un seminario cui hanno partecipato rappresentanti delle scuole, delle autorità sanitarie e della polizia. Inoltre, esse sono state modificate in modo da poter essere utilizzate in altri Stati membri della UE.

Un comportamento inaccettabile

Il progetto ha dimostrato che, con un supporto adeguato, le persone con difficoltà di apprendimento si rivelano perfettamente in grado di spiegare agli altri che il bullismo e i

maltrattamenti sono inaccettabili. Inoltre, il progetto ha favorito l'obiettivo a lungo termine degli organizzatori di promuovere una migliore integrazione nella società delle persone con livelli diversi di capacità. Resta però difficile da valutare il risultato complessivo dell'operazione: gli organizzatori ritengono che occorreranno dieci - quindici anni per far sì che i nuovi comportamenti adottati dai ragazzi s'impongano nella comunità.

Il seguito dato all'iniziativa costituiva una parte fondamentale del progetto. I partecipanti hanno gestito ed ampliato, con le risorse di cui disponevano, il programma di conferenze e di presentazioni svolte da persone con difficoltà di apprendimento nelle scuole, nei luoghi di lavoro e nei centri di formazione.

Il Diana Princess of Wales Memorial Trust del Regno Unito ha attribuito a ENABLE un finanziamento triennale per consentirne la continuazione. Anche se già un progetto isolato può determinare un primo cambiamento, l'obiettivo finale è di ottenere che la sensibilizzazione ai problemi di apprendimento diventi parte integrante dei programmi scolastici. Nel frattempo, i partecipanti continuano a sviluppare e a far emergere le capacità dei bambini e degli adolescenti con difficoltà scolastiche e si adoperano per far sì che essi godano degli stessi diritti e dello stesso rispetto di cui godono tutti gli altri nella società.

Denominazione del progetto: Breaking the bullying barrier

Rif.: 99/169/C

Contattare: Lena Gillies

ENABLE,

7 Buchanan Street, 6th floor,

UK-G1 3HL Glasgow.

Tel: +44 141 226 4541

Fax: +44 141 204 4398

e-mail: Lenag@enable.org.uk